

*I tifoni sempre più violenti che si ripetono in modo più frequente in varie parti di questo nostro mondo, provocando morte e distruzione di intere città ci lasciano sbigottiti e ci fanno dire che il clima è impazzito.*

*Sì il clima è impazzito, ma la responsabilità di questo stravolgimento è legata al delirio dell'uomo che, dimenticando la sua vocazione di essere custode del creato, pensa di esserne il padrone e, coltivando un atteggiamento feroce nei riguardi del pianeta terra, provoca, con le proprie scelte consumistiche, inquinamento, desertificazione e morte.*

*Scienziati accreditati ci ricordano che la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera è al limite di guardia. Le emissioni di gas serra continuano a crescere del 2-3% l'anno a causa della deforestazione e dei combustibili fossili: petrolio, carbone e metano. Ci attende una tragedia con conseguenze devastanti: scioglimento dei ghiacciai, innalzamento dei mari, tempeste.*

*L'inquinamento dell'acqua, dell'aria, della terra, quindi, è la conseguenza di un rapporto scorretto tra l'uomo e l'ambiente, un rapporto innaturale tra natura ed esistenza, un rapporto violento tra creature volute e pensate da Dio per vivere in pace. La natura è oggi, in più maniere, violentata. Il fenomeno è preoccupante per la sua ampiezza a scala mondiale, per la vastità a vari livelli, e perché è avanzante con l'avanzare della logica del profitto.*

*L'uomo di oggi, allora, consapevole di questo dato di fatto, è chiamato a svegliarsi dal torpore, e, rinunciando a un tenore di vita che si è dimostrato essere incompatibile con le leggi dell'equilibrio uomo-natura, è invitato a scegliere uno stile di vita sobrio. Questa presa di coscienza non è più rimandabile né da delegare ad altri, ma si impone come atto di responsabilità per rendere vivibile il nostro pianeta e per avviare, sul piano strutturale, la costruzione di un sistema che crei le condizioni per una piena umanizzazione di tutte le relazioni.*

*È questo l'orizzonte che anima la nostra riflessione.*

*La monografia si apre con un articolo, scritto da chi si è formato alla scuola di Don Milani, finalizzato a coscientizzare sull'esaurimento delle risorse della terra e ad orientare verso uno stile di vita più semplice e più responsabile (Francesco Gesualdi).*

*Se il pianeta è sull'orlo della catastrofe ambientale e sociale, il credente non può rimanere inerte, ma si lascia interpellare dalla Parola di Dio che, in molti modi, lo esorta a diventare custode dell'umano e del creato, poiché la terra, dono di Dio, è affidata all'essere umano, affinché la renda vivibile per tutti (R. Toni) scegliendo la povertà evangelica come dimensione della propria fede in Cristo Gesù (L. Manicardi) e, nell'ascolto dei gemiti della creazione, vivendo l'umanesimo della riconoscenza e della*

giustizia (C. Di Sante). *Se il magistero della Chiesa è sotto l'obbedienza della Parola, allora non si può non rilevare, nel suo dettato conciliare e post-conciliare, l'incisiva forza profetica riguardo alla dottrina sociale e in particolare alla visione della sobrietà connessa al bene comune e alla qualità delle relazioni umane (S. Consoli).*

*Assieme alla Parola di Dio è importante l'ascolto dei testimoni del passato, la loro sapienza esemplare di riattualizzazione esistenziale per il proprio tempo del valore della sobrietà. L'attenzione è stata concentrata su S. Francesco di Assisi, per come ha vissuto e proposto lo stile evangelico della minorità (M. Fusarelli), e sul Beato Angelo Paoli, frate carmelitano, per il suo modo di essere attento e solidale con i poveri (C. Cicconetti).*

*L'ascolto dei testimoni ci spinge a riattualizzare anche nell'oggi il valore della sobrietà. Ecco, allora, nell'ultima sezione della monografia la proposta di alcune scelte di vita: innanzitutto, fare della sobrietà un itinerario spirituale che riconcili con il proprio limite (A. Neglia), assumere la logica sapienziale dell'economia di comunione (M. G. Baldarelli), rispettare il bene comune e i beni comuni (G. Martirani).*

*La rubrica "Guardando oltre", curata da M. Assenza, riflette sulla visita di Papa Francesco a Lampedusa.*

*Il quaderno si chiude con gli "Itinerari". Per "Testimoni del nostro tempo", un terzo percorso di riflessione sulla teologia elaborata dalle donne nel post-concilio (C. Militello). Per "Letteratura e Spiritualità", continua la lettura dell'opera letteraria di Nancy Richler (M. Aliotta). Per "Ricerche sul Carmelo", un articolo sulla visione antropologica di Edith Stein (J. Harold Castañeda).*